

FAZER ITALIA

magazine

Anno 5, Numero 2

Marzo 2007

SI PARTEEEEEE!!!



YAMAHA
Touching Your Heart

YAMAHA
EVENTS
AND '06
RIDING

**Yamaha
Fest**
MISANO CIRCUIT
7-9 LUGLIO

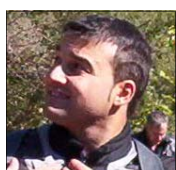


magazine

Anno 5, Numero 2

Marzo 2007

Editoriale: Si parteeee!!!!



Ragazzi eccoci al via!! Il calendario è praticamente pronto, manca solo la data del FazerSorriso ancora in bilico ma è una decisione che stiamo prendendo in queste ore...

Il primo appuntamento Ufficiale di questa stagione è per il 31 Marzo prossimo con il Memorial Spadino, mi raccomandando partecipate numerosi come sempre per ricordare un uomo che si è sacrificato per gli altri ed inconsapevolmente è diventato un eroe.

Io non posso più aspettare quindi eccoci di nuovo qui, in ritardo come sempre, ma l'importante è arrivare no? "Chi c'è c'è..." è il motto di FazerItalia e per fortuna siamo sempre parecchi e la soddisfazione che proviamo nel vedere il numero di download della nostra fanzine ci ripaga tutti quanti dello sforzo extra che ci imponiamo ogni due mesi da ormai quasi cinque anni!!

Questo numero ci siamo superati, tutti, o quasi (escludiamo Motorana che sarà pubblicamente fustigato) abbiamo spremuto quanto potevamo ed i risultati non sono mancati: un mega reportage di viaggio dell'ormai mitico Max Favoti stavolta un milanese al circeo... Posto stupendo tutto da visitare e vivere, poi se lo farete su due ruote sarà indimenticabile.

Nella rubrica Leggi e Dintorni un argomento di stretta attualità, a più di un mese dall'entrata in vigore del decreto sulle assicurazioni RC, cerchiamo di approfondire un po' l'argomento mettendo in luce una legge decisamente perfettibile...

Motomondiale Story ci propone un confronto tra due grandi rivali di qualche anno fa: Lucchinelli e Uncini, definiti dall'impareggiabile M.P. "il diavolo e l'acqua santa".

Straordinari anche per Fazer in Rosa a cura della bella e brava Mor-

ghi, stavolta ha messo "sotto torchio" una simpaticissima centaura che speriamo di incontrare presto sulle nostre strade...non so se mi spiego!!

Articolo impegnato stavolta per ZioToposky, come sempre prendendo spunto dalla dura cronaca quotidiana.

A sto punto dovrei dire dulcis in fundo, ma non ci riesco proprio: Motorana che fa un appello perché fondamentalmente è in crisi di idee e troppo preso tra pannolini, creme, pappe e biberon... Se continua così mi toccherà metterlo ai lavori forzati oppure a legarlo alla sedia davanti alla tastiera come Vittorio Alfieri : "volli, sempre volli, fortissimamente volli!!"... torcergli il collo!!!

Concludiamo con la proposta di un libro sempre a cura di Morghi con la rubrica In libreria. That's All Folks!! Che aspettate? Ancora qui?? Filate a leggere il resto del numero!!!

**Enrico Ercoli
Fenice72**

Sommario:

Editoriale	2
Partire: Circeo	3
Leggi e Dintorni	6
Motomondiale	7
Fazer in Rosa	10
Politically incorrect!!	12
Fazerite	13
In libreria	14

Prossimi appuntamenti:

**SABATO
31
MARZO**

**Memorial
SPADINO
2007!!**



PARTIRE...

IL CIRCEO: Dove trovare il tepore del sole nel periodo natalizio

SINTESI:

Partenza: Milano

Destinazione: Circeo

Distanza: circa 650 km (sola andata)

Tempo di percorrenza: circa 6 ore

Percorso : Autostrada Milano - Bologna - Firenze - Roma; uscire verso G.R.A. e direzione Latina/ Sabaudia.

Attenzioni particolari: un sacco di autovelox sulla statale Latina / Sabaudia

ci (è vero che molti vanno lì ... ? Boh!)

Premetto che è una zona che non conoscevo bene e mi sono molto documentato prima del viaggio scoprendone i retroscena anche storici oltre a quelli naturalistici. Un territorio, di fatto, abbastanza recente che dopo essere stato bonificato dalle paludi (periodo fascista) ha visto anche un discreto sviluppo demografico. Le particolarità e bellezze sono principalmente di tipo naturalistico e concentrate nelle coste e nelle zone umide. Ecco il vero motivo della visita.

Il viaggio in moto è stato un po' lungo ma la splendida temperatura da Firenze in poi ci ha talmente entusiasmato che la fatica non si è molto sentita. Purtroppo i numerosi autovelox sia sulla Bologna-Firenze che sulla statale da Latina a Sabaudia hanno un po' rallentato l'abituale andatura!

Ho volutamente cercato di fare una tirata unica per poter dedicare più tempo alle visite in zona e quindi abbiamo fatto l'autostrada Milano-Roma fino al raccordo Roma Nord che ci ha portato sul G.R.A (grande raccordo anulare) per poi seguire le indicazioni per la superstrada per Latina. Da qui con la statale abbiamo seguito le indicazioni per Sabaudia e poi una volta arrivati nei pressi del Parco del Circeo, chiedendo, siamo arrivati alla località Sacramento dove abbiamo trovato l'agriturismo che avevamo scelto e prenotato, chiamato: Quattrolaghi. L'agriturismo si trova (www.quattrolaghi.it per

info quattrolaghi@quattrolaghi.it oppure tel. e fax 0773.593135 - 338.2894796) nella frazione di Sacramento, via Sacramento 32, a Sabaudia (Latina); siamo stati ottimamente accolti e ci è stata data una bellissima e molto grande stanza con bagno/doccia; normalmente abbiamo cenato fuori ma una serata abbiamo approfittato del ristorante dell'agriturismo. Per concludere i dettagli, il prezzo della camera è stato di 65,00 la matrimoniale compresa prima colazione.

Il nostro programma prevedeva di visitare dapprima la zona del Circeo con il suo paese di riferimento, San Felice Circeo. Wikipedia (l'enciclopedia libera) ci fa sapere che "San Felice Circeo si trova circa 100 km a sud di Roma e che il suo territorio ha un'estensione di 3139 ettari (cedette a Sabaudia alla sua fondazione 690 ettari di terreno boschivo - in cambio gli vennero assegnati 640 ettari del territorio di Terracina). Il clima è assai mite, la brezza marina lo addolcisce d'estate e il bel sole lo intiepidisce d'inverno" inoltre "

Il Circeo è rappresentato da uno splendido promontorio contornato dal mare. Una tradizione antichissima ricollegava il nome alla mitica maga Circe figlia del Sole. Inoltre la stessa vetta del monte



RACCONTO

Per gli appassionati della moto che vivono nelle regioni del "nord", il periodo invernale è sempre un po' triste; il freddo, le nebbie e spesso il ghiaccio limitano molto le nostre uscite e ci costringono spesso a tenere nei nostri garage le "belve" che andiamo a coccolare di tanto in tanto. Per chi vive in altre regioni invece l'amore e la passione non si interrompe mai.!

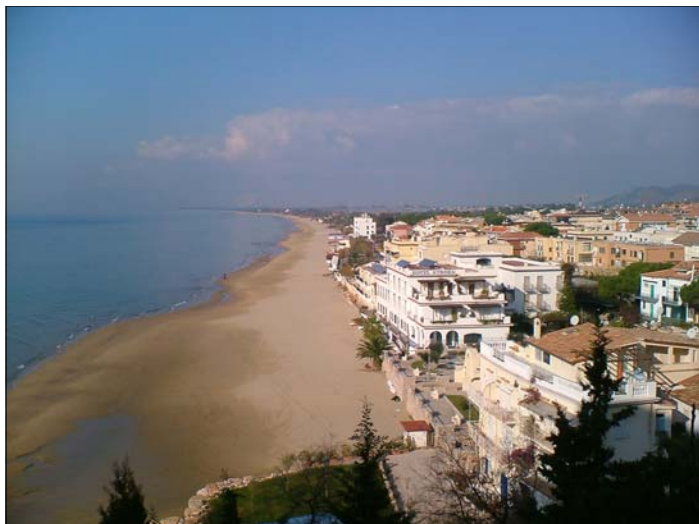
Quest'anno avevamo deciso di sfidare il meteo e di passare i giorni fra natale e capodanno in moto in un posto caldo (Spagna ?!); ulteriormente incoraggiati dalle splendide condizioni del nostro inverno 2006 la scelta è caduta sulla zona del Circeo, di cui avevo sentito parlare solo sui rotocalchi delle vacanze dei politi-





PARTIRE...

IL CIRCEO: *Dove trovare il tepore del sole nel periodo natalizio*



Raggiungere in moto il Circeo rispetto a Sabaudia è molto semplice in quanto collegato da una bella strada che costeggia il mare e ne risale poi il lieve pendio del monte. Ci si trova in breve nel paesino di san Felice per la prima

sul mare con un fresco bicchiere di bianco. Arrivati a Sperlonga conviene lasciare la moto nella parte bassa della cittadina e inoltrarsi a piedi nei caratteristici vicoli fino a raggiungere la cima che arriva a circa 55 metri sopra il livello del mare; dalla sua posizione si domina in modo splendido la zona e si gode di un clima che sembra ancora più mite.

La città conta 3.102 abitanti (chiamati Sperlongani) e ha una superficie di 18,0 chilometri quadrati per una densità abitativa di 172,33 abitanti per chilometro quadrato. Il comune di Sperlonga ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 3.400 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 3.102 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al - 8,76%.

Sulla strada del ritorno da Sperlonga incontriamo Terracina che è situata all'estremità sud - est della Pianura Pontina e ai piedi dei Monti Musoni; è composta di un nucleo medievale sul pendio del colle e di una parte moderna distesa in piano sino al mare. Sulle origini della città si intrecciano molte leggende. La più diffusa è

che in dialetto si chiama Circhie, che significa cerchio, potrebbe essere stato già nell'antichità esteso a tutta la penisola.

Il Circeo è una meta molto ambita, con le sue spiagge incontaminate caratterizzate per una parte da scogliera e l'altra da fondo sabbioso adatta per bambini inoltre e' priva di correnti marine quindi offre una balneabilità sicura. Le origini di S. Felice Circeo sono documentate dall'acropoli e dalle mura ciclopiche dell'antica Circeii che si fanno risalire al IV-VI secolo a.C.

Il Monte Circeo è caratteristico anche per le sue grotte carsiche e marine: tra loro quella della Maga Circe, delle Capre e la Guattari, nella quale nel 1939 il paleontologo Alberto Carlo Blanc rinvenne il teschio di un uomo neanderthaliano vissuto circa 50 mila anni fa, sono le più famose. Nelle grotte del Circeo è stata, quindi, scritta una pagina importante della nostra storia sull'uomo. Una parte dei fossili animali e degli utensili ritrovati nelle grotte del Circeo sono esposti nella mostra permanente Homo sapiens e habitat al piano di sopra della torre dei Templari.

sosta e visita e poi si prosegue per le zone costiere (grotte) e panoramiche (per trekking e gli splendidi panorami e tramonti che vi consigliamo).

Nei giorni successivi siamo scesi più a Sud visitando prima Sperlonga e poi risalendo verso nord, Terracina. Peccato che la mancanza di traghetti (bisognava andare a Gaeta) non ci ha permesso di fare un salto anche sulle isole, Ponza innanzitutto.

Sperlonga appartiene alla provincia di Latina e dista 59 chilometri da Latina, capoluogo della omonima provincia. La statale è facile ma non piacevolissima in moto. Consiglio di non fare la superstrada che supera Terracina ma entrare in Terracina via mare e oltrepassarla lungo la costa, magari fermandoci dal famoso "Ostricarò" per una piacevole pausa





PARTIRE...

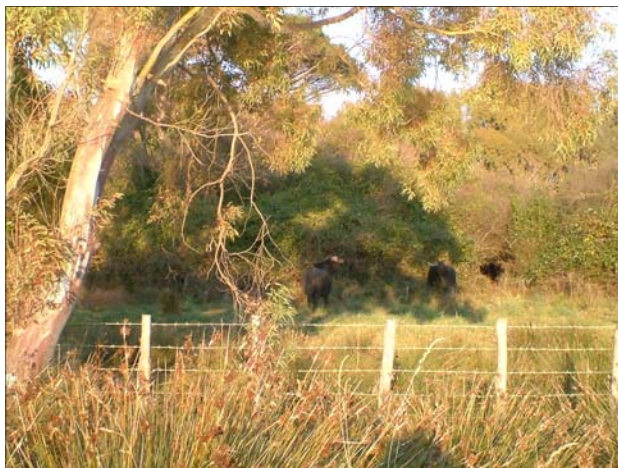
IL CIRCEO: Dove trovare il tepore del sole nel periodo natalizio

quella che ne attribuisce la fondazione ad un gruppo di esuli Spartani, che fuggiti dalla loro patria, approdarono sulle coste del Tirreno, dove fondarono un villaggio. Questi esuli mantennero le loro usanze e i costumi originali, come l'uso di far cenare gli ospiti non su una tavola imbandita ma sulla terra nuda, da ciò il nome della città Terra - cena, trasformatosi nel tempo in Terracina. Le notizie storiche più sicure la vogliono volsca, e dai Volsci che furono nel Lazio dal VI al IV secolo ricevette il nome di *Anxur*, in nome del loro Dio protettore.

Iniziamo la scoperta della cittadina con la visita di "Terracina alta", come viene comunemente chiamato dagli abitanti il centro storico, ricco di testimonianze di epoca imperiale e medievale che si fondono mirabilmente a formare un unico ambiente culminante nella Piazza del Municipio.

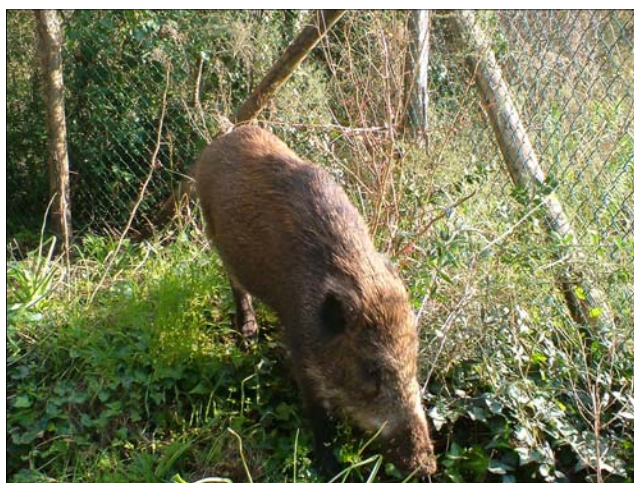
Uno dei monumenti più interessanti da vedere è il campanile che si trova a sinistra della facciata della cattedrale. E' costituito da quattro piani, in ognuno dei quali sono aperti quattro piccoli loggiati con arcate gotiche, sorrette da colonnine di marmo. I muri esternamente sono inoltre decorati di frammenti marmorei antichi e di paste policrome.

Rientriamo da Terracina e da Sperlonga veramente soddisfatti per le visite fatte e anche per lo splendido clima che rende il viaggio in motocicletta molto piacevole, con 16/17 gradi costanti. Un bel cielo blu fa poi da cornice al rientro a Sabaudia. La sera il clima si fa più fresco e quindi rima-



niamo in città per cena. Sabaudia, non offre molto. Alcune strade con un po' di negozi, un cinema ci invitano ad una "ritirata" verso il nostro agriturismo per il meritato riposo.

Gli ultimi giorni li passeremo alla visita più naturalistica al Parco del Circeo vero e proprio con acces-



Il Parco del Circeo, Istituito nel 1934, è nato per tutelare non una singola specie ma un ricco insieme di biomi (associazioni di piante ed animali coesistenti determinata ed influenzata da fattori ambientali) caratteristici con una conseguente estrema ricchezza di specie oggi definita co-

me biodiversità. Sono molto piacevole le facili camminate soprattutto nella "La Selva di Circe"; questo posto rappresenta la più estesa foresta naturale di pianura presente in Italia. Si estende per 3.300ha circa, mantenendo alcune delle peculiarità dell'antica foresta, la Selva di Terracina, che, prima della bonifica degli anni trenta, ricopriva oltre 11.000ha. La foresta oggi è ancora un ecosistema ricchissimo ed estremamente vario.

Per finire meritano la vista i Laghi costieri (attrezzatevi con binocoli): quattro laghi salmastri costieri separati dal mare da una sottile striscia di dune litoranee. I laghi ospitano varie specie di uccelli migratori, tra cui: anatre, folaghe, cormorani, aironi, garzette e i più rari fenicotteri, cicogne bianche, cavalieri d'Italia e avocette. Interessanti sono le dune costiere: si tratta di una striscia di sabbia lunga 23 Km, ricca di vegetazione. In primavera regalano splendide fioriture gialle e rosa della Silene, del Corpobroto, del Loto e della camomilla di mare. In estate la lussureggiante macchia mediterranea offre invece una grande varietà di aromi: l'intenso odore di resina dei pini marittimi e del ginepro coccolone, il delicato aroma del mirto ed il più pungente profumo del lentisco.

Con questo ricordo riprendiamo la strada che riporta verso casa, dove siamo convinti che ci aspettino temperature popolari. Saremo invece ancora una volta smentiti perché questo inverno è proprio strano e anche a Milano la temperatura è "quasi" come al Circeo. Se fosse sempre così ?!

Max Favoti

LEGGI E DINTORNI



RIFORMA SULLE ASSICURAZIONI RC AUTO:

NON E' TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA...

Anno 5, Numero 2

Dal primo febbraio è stata annunciata una rivoluzione copernicana per quanto riguarda le assicurazioni RC Auto, ma vediamo di fare un po' di luce su un argomento spinoso che evidenzia ancora molte ombre.

Una delle innovazioni che saltano subito all'occhio è senz'altro quella dell'indennizzo diretto da parte della propria assicurazione e non più dalla Compagnia della controparte, tutto questo per velocizzare e semplificare le pratiche ed ottenere l'indennizzo (in caso di ragione) in tempi strettissimi: trenta giorni nel caso in cui il modello di constatazione amichevole (CAI) sia controfirmato da entrambe le parti. Questo modulo diventa quindi un documento molto importante e di conseguenza "vincolante", in quanto dopo averlo firmato in calce sarà difficile poi dimostrare il contrario in caso di ripensamento... La legge prevede invece 60 gg. di tempo per l'assicurazione (nel caso in cui non sia firmato da entrambi), per proporre l'entità dell'indennizzo oppure respingere la richiesta di risarcimento motivandola. Non sarà necessario l'intervento di un legale di parte per disbrigare la pratica e questo, a detta delle compagnie assicuratrici, alleggerirà anche il costo delle polizze visto il continuo ricorso da parte degli utenti al legale di fiducia.

Il problema sorge proprio in questo caso: poniamo di essere nel paese ideale dove quando accade un incidente tutti restano calmi e tranquilli (proprio come recita la copertina del modulo CAI); Tizio e Caio hanno un incidente, constatacono amichevolmente l'accaduto, compilano il modulo CAI, lo firmano entrambi, ciascuno di loro invia una copia alla propria assi-

curazione, Tizio aveva ragione quindi la sua compagnia gli propone un indennizzo del danno soddisfacente entro 30 gg. dall'invio della documentazione, Tizio accetta, prende i soldi e vivono tutti felici e contenti...

Vediamo ora l'esempio peggiore: siamo in Italia (Europa, Pianeta Terra, Sistema solare, Galassia XXXX, tanto per la precisione) Tizio e Caio hanno un incidente in



cui qualcuno si fa anche male e finisce al pronto soccorso, intervengono i vigili urbani, fanno un verbale ecc. Tizio e Caio litigano sulla dinamica dell'incidente, l'uno accusa l'altro ed entrambi pensano di avere ragione... Effettivamente la dinamica dell'incidente non è proprio chiara ed ognuno compila il proprio modulo CAI in maniera non proprio ortodossa ("se mancano le voci che mi interessano non è mica colpa mia!!" pensano), ed inviano il tutto ciascuno alla propria assicurazione. Le assicurazioni a sto punto ci capiscono poco oppure rilevano degli errori "formali" e decidono di attendere di vedere il verbale dei vigili (in assenza di feriti 90gg.), visto che ci sono i feriti sono 120 gg.. Dopo aver esaminato il verbale dei vigili e stabilito le responsabilità, l'assicurazione di Tizio (che alla fine aveva ragio-

ne) ha 60 gg. di tempo per proporre una cifra per il risarcimento del danno subito. A questo punto il povero Tizio ha due possibilità: accettare l'agognato risarcimento da parte della sua assicurazione, oppure rifiutare e rivolgersi ad un legale di fiducia o ad una associazione di consumatori (che comunque gli metterà a disposizione un legale) e veder passare almeno altri 60 gg.... Totale gg. passati ad aspettare il risarcimento: 180 se accetta, 240 se rifiuta e decide di rivolgersi ad un avvocato....

Non serve più l'avvocato.

Nel caso "estremo" sopra citato il povero Tizio potrebbe rivolgersi all'avvocato solo alla fine e cioè qualora non fosse soddisfatto della cifra proposta dall'assicurazione, secondo quanto prescrive la legge. Nel caso in cui avesse voluto avvalersi dell'ausilio di un legale dall'inizio avrebbe potuto farlo ma a proprie spese (le compagnie assicuratrici sono obbligate al risarcimento delle spese legali solo nel caso in cui non venga accettata la prima proposta di indennizzo), ma allora la rivoluzione dov'è?? Tizio si rivolgerebbe all'avvocato solo quando non c'è un CAI firmato da entrambi, cioè quando c'è una contestazione!!

Il consiglio è quello di rivolgersi, in casi come questo, sempre ad un legale fin dall'inizio, per evitare errori formali che allungherebbero i tempi di risarcimento di volta in volta di 60 gg. a tutto vantaggio delle compagnie assicuratrici. Le liberalizzazioni riguardano anche le tariffe minime degli avvocati, quindi dopo aver consultato alcuni legali, ci si potrà rivolgere al "miglior offerente" per istruire la pratica ed essere comunque tutelato evitando così inutili perdite di tempo.

Enrico Ercoli (Fenice72)



Lucchinelli vs Uncini: il diavolo e l'acqua santa

Lucchinelli, capellone, orecchino, una cravatta viola sotto la tuta, parlantina sciolta, una guida istintiva e sempre a tutta manetta, una donna nuova ogni gara, sigaretta onnipresente anche sul podio, incredibile dote di adattarsi a qualsiasi mezzo.



Uncini, fisico minuto, sempre pettinato, poche parole, vagamente polemico, una guida pulita e una straordinaria intelligenza in gara a cui si aggiunge una capacità di messa a punto che sfiora il maniacale. Un paio di episodi per chiarire i personaggi.

Lucchinelli cade durante un gara e il dottor Costa gli deve fare un drenaggio toracico: in pratica gli fa un buco tra le costole e ci infila un tubo che collegato ad una pompa fa sì che il polmone possa espandersi. Entra per un controllo e vede che nel tubo c'è del fumo. Scocciato rimprovera Marco "perché fumi?" Lucchinelli nega ma infine si deve arrendere all'evidenza. Allora, sorridendo, spiega al dottore che tanto non può far male visto che la pompa lo tira via dal polmone!

Uncini in una gara interrotta riceve una segnalazione incoerente dai box. All'interruzione era in testa Roberts mentre nella seconda manche è Uncini davanti a tutti e gli segnalano +1.2 poi +1.4 poi +1.6 Tutto chiaro fino all'ultimo giro in cui legge un enigmatico -.05; impossibile essere sorpassati senza accorgersene! Quindi Franco ragiona, mentre corre, e capisce che ai box hanno fatto la somma dei tempi e che quindi in quell'ultimo giro deve guadagnare mezzo secondo.

Ci riuscirà e non è impresa da poco ragionare mentre si fa il record sul giro!

Potrebbero essere più diversi i nostri paladini che nell'81 e nell'82 portarono in Italia il titolo della 500? Probabilmente no, eppure un punto in comune lo hanno: il team Gallina e quella splendida creatura che fu la Suzuki gamma Rg 500. Ma inquadrare un attimo il periodo. Alla fine degli

anni 70 arriva il primo yankee nel mondiale, Kenny Roberts, e si porta a casa 3 mondiali di fila detronizzando Barry Sheene. Oltre ai nostri due alfieri l'Italia può contare su altri due piloti che alla fine, purtroppo, si rivelarono mancate promesse.

Il primo era Graziano Rossi che fu un eccellente ed eclettico pilota privato ma che non ebbe mai un gran

mezzo e, quando gli capitò l'occasione, la gettò al vento prendendo platealmente a calci la sua Suzuki che lo aveva appiedato. Questo gesto gli chiuse tutte le porte delle moto made in japan. Un incidente stradale metterà poi fine, anzitempo, alla sua carriera su due ruote.

Probabilmente Graziano verrà ricordato per le sue stranezze (lo si vide in giro con una gallina al guinzaglio!) e, soprattutto, per aver messo al mondo Valentino che riporterà in Italia il titolo 19 anni dopo Uncini. L'altro driver era Virginio Ferrari che ottenne ottimi risultati in F1 (moto da 750cc 4 tempi, le mamme della Sbk) e che sfiorò il titolo della 500 nel '79 giocandoselo fino all'ultima gara in cui cadde rovinosamente. Insomma erano in quattro ma solo in due riuscirono ad imporsi sugli americani e sugli australiani che domineranno a lungo. Ma torniamo ai nostri eroi. Marco Lucchinelli detto Lucky nasce a Ceparana (Sp) il 26 giugno 1954 e debutta nel '73 alla guida di una Aermacchi-Harley Davidson 250. Questa moto merita una spiegazione. Correva con il marchio Hd in quanto la casa americana aveva fatto, nel '61, un accordo paritario con la casa italiana per la produzione di moto di piccola cilindrata.

Nel '72 l'Aermacchi cedette il reparto moto agli americani dedicandosi completamente al settore militare. Qualche anno dopo i fratelli Castiglioni riacquistarono dagli yankee lo stabilimento varesino dal quale nasceranno in seguito le Cagiva. In pratica erano "marcate" Hd ma di fatto era tutta tecnologia Aermacchi poi mutuata in Cagiva.

Se non c'era il nostro Lancelot a spiegarcelo per me l'Aermacchi era solo l'aereo delle frecce tricolori!



Anche Franco Uncini, nato a Civitanove Marche il 9 marzo del 1955, esordisce su una Aermacchi Hd 250 ma lo fa nel '76. In precedenza aveva corso, lui così mingherlino, con una Laverda 750 Sfc con la quale arrivò terzo alla sua prima gara. Marco, invece, in 250

non fece faville ma all'esordio a Le Mans nel '76 con la Suzuki 500 gli dovettero mettere le ali. Sì, avete letto bene; andava talmente forte nel brusco scollinamento da sesta piena sotto il ponte Dunlop che Gallina provò a mettere delle "alette" sotto la carena per evitare che Marco impennasse troppo! Di chiudere un po' il gas, ovviamente, neanche a parlarne. Per i primi tre turni fece segnare la pole e solo all'ultimo tentativo Sheene (già due volte mondiale con la Suzuki) riuscì a togliergliela. In gara arrivò terzo facendo il giro più veloce e alla gara dopo arrivò secondo. Fece secondo anche all'ultima gara sul mitico Nurburgring ma nel frattempo tre volte la moto lo aveva lasciato a piedi. Alla fine arrivò quarto nel mondiale. Nel '77 Uncini, sempre con l'Aermacchi Hd arriva secondo nel mondiale 250 alle spalle di Mario Lega ma davanti al suo compagno Walter Villa che, essendo già 2 volte iridato, non prese bene la cosa e così nel '78 Uncini passò in Yamaha ma senza particolari acuti. Nel '79 compra un paio di Suzuki passando in 500 da privato. Per due anni sarà il miglior privato del mondiale arrivando 5° il primo anno e addirittura 4° nell'80. Più o meno stessa altalena per Marco che nel '77 lascia il team Gallina per andare dai Castiglioni che avevano messo in piedi il team Life usando moto Suzuki e Yamaha. I pochi soldi (solo quelli personali dei fratelli) non permisero di arrivare a grossi risultati. Nel'80 il ritorno nel team Gallina che ora gestisce le Suzuki ufficiali. Suo compagno di squadra (e teoricamente prima guida) Graziano Rossi. Si parte da Misano con Lucky in pole ma alla fine vince Roberts con alle spalle Uncini. Alla gara successiva arriva secondo poi terzo in Francia. In Olanda



Lucchinelli vs Uncini: il diavolo e l'acqua santa

arriva secondo ma con rammarico. Era in testa con 15 secondi di vantaggio con una moto messa per il bagnato quando smette di piovere e la visiera si appanna irrimediabilmente. Altri alti e bassi con Uncini che regolarmente è ai bordi del podio e si arriva al gran finale in Germania che vede Lucky vincere la sua prima gara. Arriverà terzo nel mondiale con Uncini quarto a soli 9 punti. I nostri hanno fatto capire chi sono e per i due anni successivi non ce ne sarà per nessuno.

Nell'81 si parte a Slisburgo e si parte male. Nella furibonda lotta per la vittoria con Mamola, Lucky esagera e cade all'ultimo giro. Zero punti. Ad Hockenheim è in testa all'ultimo giro ma Roberts gli succhia la scia e Mamola lo fulmina alla staccata prima dell'ultima chicane. Arrivano sul traguardo racchiusi in 69/100. Si va a Monza dove il mondiale ritorna dopo il tragico incidente del '73 in cui perirono Pasolini e Saarinen. Lucky parte dalla pole (la prima di sei consecutive). Nel giro di ricognizione deve però rientrare al box perché la moto va a 3 cilindri. Parte ultimo e arriva quinto battendo sul finale l'esordiente Guido "slick" Paci che purtroppo perirà qualche anno dopo a Imola. In Francia finalmente arriva la vittoria e ora è terzo nel mondiale guidato da Mamola. A Rijeka Randy e Marco se le danno di santa ragione arrivando al contatto per ben cinque volte. La spunta l'americano per 9/10. In

Olanda piove e Mamola cade mentre Lucky, che è una bestia sul bagnato, vince dando 32 secondi a Van Dulmen altro specialista e pilota di casa. A questo punto passa in testa al mondiale. Anche a Spa, ad inizio gara, comincia a piovere. Marco che ha le slick, si trova sesto a 12 secondi da Roberts. A 3 giri dalla fine la pista si asciuga e Lucky recupera arrivando all'ultima curva, la lentissima Source, in coda a Roberts. Passa l'americano all'esterno sfruttando il blocco di un doppiato. Arriva Imola e anche qui minaccia pioggia tanto che Lucky monta una scolpita all'anteriore. Sheene gli consiglia di mettere una slick e mentre Marco fa il cambio, Barry "blocca" la sua moto di traverso sulla

griglia. Giusto il tempo di vedere Marco schierarsi che il cambio di Sheene magicamente si sblocca. Vince Lucchinelli. A Silverstone Lucky finisce fuori per evitare una carambola di Crosby che travolge Sheene. Intanto Mamola e Roberts danno vita a un duello che li vedrà superarsi una quarantina di volte. Alla fine ne approfitta Middelburg che vince davanti a Randy; ora è a soli 6 punti da Marco. A Imatra Lucky torna alla vittoria ma il secondo posto di Mamola lo tiene ancora in lotta. Si arriva così all'ultima gara in Svezia dove, tanto per cambiare, piove. Marco arranca staccatissimo nelle retrovie ma Mamola è ancora più staccato. Arriveranno nono e tredicesimo ma con Lucky in cima al mondo. Non ho parlato di Uncini perché per lui è stata una brutta stagione che lo porterà solo al 14° posto nella classifi-

ca. Il primo anno sulla tre cilindri c'è da pagare uno scotto di esperienza mentre "l'antiquata" Suzuki ne ha da vendere e così parte l'82 con un Uncini in difficoltà a causa di un polso rotto nelle prove invernali. In Argentina vince Roberts davanti a Sheene e con il pivello Spencer subito a podio. Franco è quarto dopo una rimonta dalle retrovie. Una precisazione, Uncini ha un fisico simile a Pedrosa ma a quel tempo si partiva a spinta e questo poteva essere molto penalizzante per le persone meno dotate. Nella seconda gara la svolta. Uncini lotta con Lucchinelli e all'ultimo giro arrivano appaiati in un punto nel quale Marco mette le ruote sull'erba e esce di pista ad una velocità superiore ai 200 orari. Per non finire nel pubblico allora molto più vicino, troppo vicino, alla pista Lucky butta giù volontariamente



la moto. I danni sono trascurabili ma lo shock è forte e persone a lui vicine (Cereghini ad esempio) affermano che da quel giorno Lucchinelli non sarà più lo stesso. Fatto sta che Franco vince la sua prima gara in 500. Il Gp di Francia viene disertato da tutti i piloti ufficiali a causa delle pessime condizioni dell'asfalto. In Spagna vince Roberts con Uncini terzo. In mezzo ai due Sheene. A Misano Uncini va in testa con Spencer incollato alle sue spalle. Ci resterà per mezza gara poi Franco molla gli ormeggi e gli da 12 secondi! Con

Roberts solo quarto, Franco lo raggiunge in vetta al mondiale. In Olanda, come al solito, piove e in una gara divisa in 2 manche Franco vince davanti ai suoi diretti avversari: Roberts e Sheene. Si va a Spa dove il "cucciolo" Spencer mette tutti in riga ma Franco riesce comunque ad arrivare terzo precedendo Roberts. A Rijeka è cappotto; vince Uncini mentre Roberts va a vuoto e Sheene lo raggiunge al secondo posto nel mondiale. Ora Franco ha ben 20 punti di vantaggio (al primo ne andavano 15) e si arriva così in Inghilterra. Se avete letto i numeri precedenti, sapete già che in prova Sheene fece un botto terribile che porterà in dote svariate placche e altre 27 viti alla sua già

Roberts solo quarto, Franco lo raggiunge in vetta al mondiale. In Olanda, come al solito, piove e in una gara divisa in 2 manche Franco vince davanti ai suoi diretti avversari: Roberts e Sheene. Si va a Spa dove il "cucciolo" Spencer mette tutti in riga ma Franco riesce comunque ad arrivare terzo precedendo Roberts. A Rijeka è cappotto; vince Uncini mentre Roberts va a vuoto e Sheene lo raggiunge al secondo posto nel mondiale. Ora Franco ha ben 20 punti di vantaggio (al primo ne andavano 15) e si arriva così in Inghilterra. Se avete letto i numeri precedenti, sapete già che in prova Sheene fece un botto terribile che porterà in dote svariate placche e altre 27 viti alla sua già



Lucchinelli vs Uncini: il diavolo e l'acqua santa

dottissima ferramenta personale. Inoltre Roberts cade al primo giro fratturandosi un polso che lo terrà fuori per la prossima gara. Uncini vince ed è matematicamente campione del mondo con 3 gare di anticipo. Per la cronaca deve ritirarsi quando era in testa nel successivo Gp di Svezia lasciando la vittoria a Katayama (un tipo che faceva sostituire i pezzi alla moto affidandosi ad un raddomante!) e cade nelle 2 gare successive. Nell'ultima, in Germania, vince Spencer tirando così acqua al suo mulino in casa Honda. Infatti l'anno successivo è lui pilota di punta della casa dell'ala dorata.

Il 1983 è l'anno nero dei nostri piloti. Le 12 gare del mondiale se le spartiscono in egual misura la Honda di Spencer e la Yamaha di Roberts. Lucchinelli un po' per il suo carattere, un po' perché in Honda lo snobbano, un po' perché Spencer è effettivamente un fenomeno ottiene solo 48 punti e decide a fine anno di cambiare squadra. Torna dai Castiglioni e tra gare non disputate e gare a cui era meglio non partecipare, corre per altre 3 stagioni. Per Uncini va ancora peggio. La Suzuki si fa cogliere impreparata tanto che neanche Mamola riesce a brillare. Poi arriva Assen. Si parte e Franco è in mezzo al gruppo; In una svolta a destra la Suzuki spigola e getta in aria Uncini che, illeso, fugge a carponi verso l'esterno della curva. Tutto il gruppo passa interno ma arriva un esordiente che centra in pieno il casco di Franco. La botta è talmente forte che Uncini fa un giro completo a mezz'aria, perde il casco (sembrò che si fosse decapitato!) e il pilota investitore si frattura un polso. L'esordiente era Wayne Gardner. Uncini sembra morto, ha il viso nero e si vede un rigagnolo di sangue. Per fortuna le conseguenze non saranno estreme ma Franco resterà in coma 5 giorni e il suo recupero sarà lento. Tornerà a correre per altri 2 anni ma tutto è ormai finito anche a causa di una Suzuki poco competitiva. Uncini dal '93 ricopre, con il massimo rispetto dei piloti, il ruolo di responsabile della sicurezza dei circuiti. Molti devono a lui il fatto di non aver riportato danni

fatali contro paletti per le reti di protezione o cadute dovute a strisce bianche dipinte con vernici scivolose. Lucchinelli, dopo la parentesi al festival di Sanremo in veste di cantante, ha partecipato alla prima edizione del mondiale Sbk. A Donington primo Gp del neonato campionato in gara 1 vinse Tardozzi su Bimota mentre in gara 2 vinse Lucchinelli su Ducati 851. Vincerà un'altra gara in Sbk, d'altro canto aveva iniziato con le 200 miglia e le 24 ore, ma tanto per lui è uguale: basta che ci sia una manopola da girare sulla destra per farlo sentire, se non vincente, infinitamente

(Mamola e Sheene in primis). Solo Roberts e il suo talento correvano su Yamaha.

Inoltre l'impatto mediatico del titolo di Lucky fu talmente forte che fu solo dall'anno successivo, finalmente, che potemmo seguire tutte le gare in diretta tv. I mitici duelli di Lucky contro Mamola, per la maggior parte, si possono solo leggere! Insomma vinsero da protagonisti in mezzo a campioni e non come, per intenderci, ha fatto Hayden. Inoltre non cavalcarono a lungo moto ufficiali e ci si misero di mezzo anche infortuni importanti. Ma all'epoca era già una conquista rialzarsi.

Storiche le frasi celebri dei nostri due piloti. Uncini, stuzzicato sul suo fisico da peso mosca, dichiarò "la moto la devo guidare, mica spezzare" un commento leggermente polemico e comunque tecnico. Decisamente più goliardico Lucchinelli che, raccontando le sue imprese amatorie della notte precedente, affermò di "averne fatte di cose che il crocifisso sopra il letto si è voltato!"



felice. Storica la sua vittoria nella "Battle of the Twins" ottenuta su Ducati 851 a Daytona nel 1987. Questo fece sì che la Ducati gli affidasse il ruolo di team manager in Sbk che lo porterà, oltre ad ingaggiare Falappa, a vincere un mondiale con Roche nel 1990. Corre ancora oggi pagandosi l'iscrizione alle gare alle quali partecipa. Una curiosità, nel 1985 Lucchinelli, Uncini e Sheene provarono la Brabham "sogliola" di F1. Era una macchina talmente al limite che le spalle del pilota erano scoperte. Tanto al limite che purtroppo Elio De Angelis ci perse la vita al Paul Ricard per la perdita dell'alettone in fondo al Mistral, un rettilineo di 1,4 km in cui le F1 turbo superarono i 360 km/h. Sullo stesso circuito Uncini fu il più veloce dei tre.

Insomma questi due piloti vinsero sicuramente meno di quello che meritavano e se pensate che fu solo grazie alla Suzuki sbagliate perché all'epoca, la Rg gamma la usavano un po' tutti

Chiudo ricordando quello che questi due campioni vinsero:

Ruolino Lucchinelli:

In 500
1 titolo mondiale
6 vittorie
13 podi
9 pole
9 giri veloci

Ruolino Uncini:

In 500
1 titolo mondiale
5 vittorie
6 podi
1 pole
1 giro veloce

In 250/350
Vice campione del mondo
2 gp vinti
8 podi
7 pole
2 giri veloci
M.P.



Fazer in Rosa

Anno 5 Numero 2

Marzo 2007

Raffa e Carolina...

C'era una volta....

E' un tardo pomeriggio dell'estate 1988, siamo nella villa di mia zia al mare, le cicale friniscono a non finire sopra gli altissimi pini che fanno ombra sul viale, noi bambini sparpagliati per il giardino a raccogliere pinoli, grida e strilla riecheggiano dappertutto... ad un tratto siamo distratti da un rombo, arriva Marcello: un amico di mio zio che ha appena comprato una moto fiammante! Fa il suo ingresso attraverso il grande cancello della villa cavalcando il suo destriero bianco carenato con strisce azzurre... sulla parte anteriore c'è una R rossa, che per anni ricorderò e cercherò sulle strade..."quella è come la moto di Marcello"...

Da grande imparerò che la sua moto era una Suzuki GSX-R supersportiva della casa giapponese, ma per ora è solo la moto di Marcello! Lui scende, si leva il casco e si mette a parlare con i grandi che sono in veranda a leggere o a giocare a carte.... poi mio papà si avvicina a me e mia sorella... "Marcello ha detto che vi porta a fare un giro in moto se volete"....

Scarica di adrenalina, yuppee yuppee ma ci porta sul serio??? Faccio andare prima lei in modo da potermi poi godere l'attesa... uffi, ma quanto ci mettono a tornare?? Eccoli...oleeee, adesso tocca a me... casco in testa e si parte. Marcello mi spiega "Tieni le braccia intorno alla mia vita e muoviti come se fossi un sacco di patate"...ok, credo di potercela fare...sgasatina e via...facciamo un giro per il porticciolo di Santa Marinella, poi mi porta sull'Aurelia... vedo le persone picco-

le piccole passare via veloci, il vento, l'adrenalina. Accosta subito dopo il grande benzinaio sulla sinistra e mi dice "Lo sai che siamo andati a 120? (pazzooooo, ero una bambina di 8 anni!!!) ma non lo dire a tua sorella perchè lei l'ho portata solo fino al porticciolo". Torniamo



indietro e scendo raggiante con il nostro segreto....

Quella sera nel mio letto dico una preghiera perchè Marcello torni domani e ci riporti in moto... e così per tutte le sere fino alla fine dell'estate....ecco come nasce la mia passione per le 2 ruote! Certo un po' ce l'avevo nel sangue visto che anche mio padre è stato motociclista e l'amore per i motori ce l'abbiamo in parecchi in famiglia...però la R della moto di Marcello mi era entrata nel cuore e nel cervello...faceva parte dei sogni e di quello che avrei fatto da grande....

Negli anni a seguire fino al 2006, anno in cui ho comprato finalmente la mia Carolina, impazzisco ogni volta che sento parlare di moto o motorini, costringo il mio amico Roberto a insegnarmi a guidare il

suo SH50 blu notte (volando sui sanpietrini bagnati la prima volta che mi sono messa al manubrio)...guido i 125 dei ragazzi delle mie amiche al liceo, spacco la marmitta dell'F10 Malaguti del mio fidanzatino all'epoca (ho 15 anni e per sbaglio prendo una buca un po'

troppo profonda...però ripago tutti i danni con i miei risparmi!!!)...a 16 anni arriva finalmente Stellino, SH50 blu notte nuovo fiammante...bellissimo! Nelle ore di scuola gli scrivo le lettere nell'attesa che finiscano le lezioni e possa andare a fargli le coccole di persona! Mi sembra un sogno: lo porto per il quartiere a fare il rodaggio, quando ci prendo la mano sul curvone di Via IV Novembre tocco terra con la peda-

na....ODDDIIIIIOOOOOOOO! che paura, non lo rifarò mai più!

La *malattia* motociclistica con l'età peggiora. Un pomeriggio d'estate andiamo con un mio amico a fare le scode con il suo Scarabeo50 su una strada tutta curve...l'ho aiutato a cambiare la ganaschia del freno posteriore, per cui un giro me lo merito al manubrio, no??? Purtroppo a terra c'è il maledetto brecciolino, non lo avevo mai notato passando con la macchina di mio padre...ooooops e adessoooooo-o????? Decido di non curvare e tocco un po' i freni (non inchiodando però che se no è peggio !!)...andiamo dritti piantandoci con tutte e due le ruote sul marciapiede e bucadole entrambe...mmmmm....bel casino!!! Spingiamo il motorino fino al più vicino gommista e.... sorpresa!!! il suo



Fazer in Rosa

Anno 5 Numero 2

Marzo 2007

Raffa e Carolina...

aiutante ha una Suzuki RGV Gamma 250, è amore a prima vista: "Eddai ti prego mi porti a fare un giroooooo???? Per favore, per favore per favoreeeeee??" Scodella in testa, allaccio bene il pareo e via, si parte, a 160 sulla Nettunense...wow che emozione...(con il senno di poi penso di essere stata davvero matta, mi sarebbe potuto succedere di tutto!! Ero davvero troppo una pischella!!)

Passa qualche anno, un amico ha una CBR 600F, quella nera rosa e viola, poi finalmente conosco un bel gruppo di motociclisti più compatto, fatto di persone con la testa sulle spalle con le quali si possono fare le gite la domenica; io faccio da zavorra ai miei amichetti preferiti: uno con Yamaha R1 del '98 blu e carburatori, una moto bellissima e potentissima, che un giorno mi farà anche guidare per circa 50 chilometri...un'emozione unica e meravigliosa. Imparo ad essere un buon secondo, sento la moto entrare in curva, imparo a sentire quello che fa (ma che si e' alzata la ruota davanti? oppure quel giorno sulla curva dell'imbocco Salaria/Olimpica che il grasso della catena era finito sulla gomma e stavamo finendo per terra...meno male che mi fidavo ciecamente del guidatore e sono stata ferma, lui l'ha ripresa con una naturalezza sconcertante!!!). L'altro amico ha una Suzuki GSX-F 750 che poi diventa CBR 1100xx e Ninja 1000...una volta finiamo per terra su muro torto...4800 euro di danni e noi illesi...un po' di paura ma passa presto....

La mia passione per le due ruote purtroppo non viene condivisa dalle persone che ho accanto, il mio fidanzato storico minaccia di lasciarmi se mai ne avessi comprata una, mia sorella e mia madre che iniziano a strillare al solo pensiero....devo solo avere pazienza...da quel pomeriggio dell'estate 1988 so che un giorno o l'altro avrò la mia moto, per cui e' solo una questione di tempo.

Nel frattempo inizio a lavorare e mi serve uno scooter per andare al lavoro, compro un SH150 blu notte, anche lui con il suo nome e così supero l'ultimo scoglio: prendere la patente! Non mi serve molto, un'ora di scuola guida e poi un'altra oretta con la Pegaso di un mio amico a provare il temutissimo otto; il giorno dell'esame blocco la ruota davanti e vado per terra alla prova di frenata...per fortuna l'esaminatore deve ancora arrivare: promossa a pieni voti una mezz'ora dopo



...adesso manca solo il momento giusto...

Il mio amico Canario71 che non ha mai avuto una moto in vita sua compra una bella FZ600 N, la chiama Carolina! Bella, bellissima! Una sera sono a casa sua e lui fa per accompagnarmi a casa, ma avendo lui solo il foglio rosa e io invece la patente...mi accompagno a casa da sola !!! Chi avrebbe mai immaginato che lei sarebbe diventata la MIA moto???

Per un altro anno devo richiudere il mio sogno nel cassettoaspetto....poi un giorno Fabio mi chiama e mi dice che vende Carolina per comprarsi Carolina II, la sua Brutale...e Carolina in mezzo alla terza guerra mondiale nella mia famiglia entra in garage mentre i miei sono a Londra...urla, pianti, strilli e ricatti....mia mamma non mi parla per 2 settimane...il giorno prima di fare il passaggio di proprietà vado a letto con l'ansia...e se dopo che ho fatto tutto questo (un altro po' faccio divorziare i miei genitori!!) poi non la so guidare e la devo vendere???

Per fortuna tutto bene! Ho solo bloccato la ruota davanti il secondo giorno andando al lavoro, ma ho lasciato subito il freno e l'ho ripresa... un'altra volta appena uscita dal garage una signora mi stava investendo in retromarcia e io paralizzata dal panico non riuscivo nemmeno a trovare il clacson, battevo con la mano sul finestrino

posteriore "si fermi, si fermi"....mi ha salvata uno scooterista!

Carolina mi cade due volte da ferma perchè mi si chiude lo sterzo e da sola non riesco a tenerla...santi tamponi ma un po' di turpiloquio non me lo ha tolto nessuno...

Poi troppe cose belle, le uscite con il mio solito gruppo, l'iscrizione a Fazeritalia....dal 7 maggio ad oggi ho fatto 7mila chilometri, tutti i sabato e domenica su strade di montagna piene di curve (ho finito le gomme!!)...il raduno nazionale con la partenza da Roma alle 6 del mattino...le mie prime parole al distributore quella mattina... "il pieno grazie" e poi il mitico gruppone per arrivare fino all'Aquila...le mie amiche erano sconvolte..."Tu ti svegli alle 5 per andare in Abruzzo con degli sconosciuti?? Ma quante donne ci sono? Tu sei pazzo!" e invece e' stata una bellissima sorpresa! Ora c'e' ancora tanto da imparare, ma inizio a sentirla davvero Carolina...ho imparato a uscire con il corpo quando sono in curva, Carolina tira fuori i miei limiti e mi costringe ad andare piano (!!) anche se gli altri vanno avanti (che se no mi ammazzo!)...ma e' una delle cose migliori che abbia mai fatto nella mia vita ...sono fiera dell'ombrina (ormai piccola:-)) sulla ruota posteriore, dei miei stivali con la punta in titanio, della mia giacca Dainese, del mio casco Shoei con i draghi... mi fa impazzire il sibillino che fa il motore quando e' accesa, "la puzza di benzina mi fa girare la testa"! Per ora e' un'avventura meravigliosa!!

L'11 marzo la provo in pista a Val-lungia....vediamo che combino!! Speriamo di scrivere un bel lieto fine nel primo capitolo della mia

storia motociclistica!! 😊 Un caro lamps a tutti!

Raffa e Carolina
(a cura di Morghi)



Politically Scorrect!!

Anno 5, Numero 2

Marzo 2007

Un week-end di m...

Quanti di voi vedono il lunedì mattina come un vero e proprio martirio? Dopo un fine settimana più o meno rilassante, tornare al lavoro lunedì può essere parecchio traumatico. Detto in termini più chiari a molti di noi girano veramente parecchio.. Non la pensa così l'involontario quanto sfigato protagonista della notizia che ho pescato stavolta nel web.. lui il lunedì, quel lunedì in particolare lo adora!!! Ora vi racconto.. un operaio è rimasto chiuso per due giorni e tre notti, durante il weekend, nel bagno dell'azienda per la quale lavora, senza poter dare l'allarme e soprattutto senza cibo. Nessuno si è accorto di nulla, fino a quando non l'hanno ritrovato nel bagno della ditta il lunedì mattina. L'uomo, scapolo e solitario, è stato "inavvertitamente" chiuso a chiave nel bagno dello stabilimento da un suo collega, il quale non si era assolutamente accorto della sua presenza. Ma come mai nessuno si è accorto di nulla??? Voglio dire.. i bagni degli uffici dove lavoro io sono dei cubicoli 3X3 (cm) e lo spazio vitale è appena sufficiente per non soffocare nelle situazioni più delicate.. mentre lì un poveraccio può essere addirittura chiuso a chiave in bagno senza che nessuno se ne accorga??? E poi, alle brutte si butta giù la porta e si esce.. a meno che in quei bagni non siano installate porte taglia fuoco. Questo genera seri dubbi su cosa venga servito nelle mense di alcune nostre aziende, o sulle capacità metaboliche dei dipendenti (ma questa è un'altra storia)!!! A peggiorare ulteriormente la situazione del malcapitato, c'è da dire che l'azienda in questione si trova in un posto isolato e che il tapino è andato in bagno senza il telefono

cellulare.. (che mi sembra abbastanza sensata come cosa.. scusate voi andate al bagno col cellulare??? Io dopo aver letto questa cosa si!!!). La faccenda però puzza come un pannolino di una settimana (e chi c'è passato sa di cosa parlo).. lo scenario è agghiacciante. La verità è che nell'Azienda in questione si svolgono, nella massima segretezza, esperimenti sulla sopravvivenza di esseri umani in condizioni estreme, per creare una nuova razza di supermuli. La "prova del cesso" è solo il primo passo di un



"protocollo di sperimentazione inumana" che comprende tra l'altro "il mese del colesterolo da stress", "il salto della promozione" fino a "48 ore da zerbino". Quale occasione migliore quindi che utilizzare come cavia un solitario e taciturno Fantozzi? Oppure, per non esser troppo provinciali, un Signor Malaussène??? Chi mai sarebbe andato a reclamare la sua scomparsa??? Nessuno com'è infatti accaduto! Sono andato a spulciare negli archivi della Società ed ho trovato che il nostro parafulmine è stato assunto con la qualifica di "vittima sacrificale e capro espiatorio di 23esima categoria". Ma come ha vissuto il poveretto Questi giorni di isolamento? Dal report segreto

dell'esperimento, emergono particolari inquietanti: giorno 1 ore 23.30 – il soggetto, presenta visioni mistico-musicali. In omaggio al prossimo San Remo, si è messo cantare a squarciagola, utilizzando come microfono lo scopino del gabinetto (nota.. non si discosta molto dalla realtà). Giorno 2 ore 5,56 – la cavia parla in maniera commovente con i residui di calcare del lavandino, manco fosse la famosa ed irritante particella di sodio della tivvù (nota.. ricordarsi di passare bene l'anticalcare nel cesso). Giorno 3 ore 2,25 – il soggetto sbraitato.. è una vipera; si è accorto che le riviste nel bagno non sono quel che sembrano. Dentro le copertine di Playboy ha trovato il "trovabrianza" ed il "vivispoletto" (nota.. ricordarsi di rimettere a posto le copertine di Playboy altrimenti il capo ci spella vivi). Che dire signori miei, la cosa ha dell'agghiacciante.. viene voglia di tenersi tutto dentro (non nel significato filosofico del termine..) e sfogarsi a casa in tutta sicurezza!!! Ma lui non si è scoraggiato.. era solo inferocito come un branco di iene. Non ha perso la testa.. l'ha solo ficcata per sei volte nel water tentando il suicidio per annegamento. Ha atteso pazientemente, mangiandosi nel frattempo lo scopino-microfono, che arrivasse il lunedì, finché un "collega", finalmente, alla ripresa del lavoro ha riaperto il bagno dicendo: "e tu che cavolo ci fai qui eh???" – ora è in prognosi riservata. Comunque nonostante quel che le fonti ufficiali hanno fatto trapelare, chi l'ha visto all'uscita giura che il poveretto era ridotto veramente un cesso!!! Ora tiro la catena e vado via fino alla prossima accozzaglia di deliranti farneticazioni da Viakal!!!



FAZER/TE

Diario di un mobbizzato...

Ed eccomi qui, come al solito all'ultimo momento a scrivervi. Complici le minacce di pene corporali da parti del capoesimiorredattoremaximocapo

👹 e del suo vice-rattoziotopone 👹, a scrivervi a poche ore dall'ultimatum: "se non consegnai il pezzo entro il 25 tutta la birra del mondo si trasformerà in acqua" 🤪🤪

🤪. fatte le solite telefonate agli "amici" ed agli ambasciatori presso l'onu, nn mi resta che sottostare ancora una volta a questo vile ricatto. E già perchè in redazione ci sono redattori che non vedono l'ora di poter scrivere "capo ho consegnato", "capo ho fatto i compiti", "capo sono stato bravo eh"..insomma come in ogni buona classe che si rispetti mancava il "pecorone di turno" che vuoi per congenita struttura semicerebrale, vuoi perchè lo svaccomode è sempre su ON, mi tocca ricoprire la carica non senza soddisfazioni 🤪🤪. Certo pensare che il Fenice sia il prof e Ziotoposky il capoclasse da a pensare, ma anche qui non sono troppo in grado di sfoggiare le mie qualità....pensare

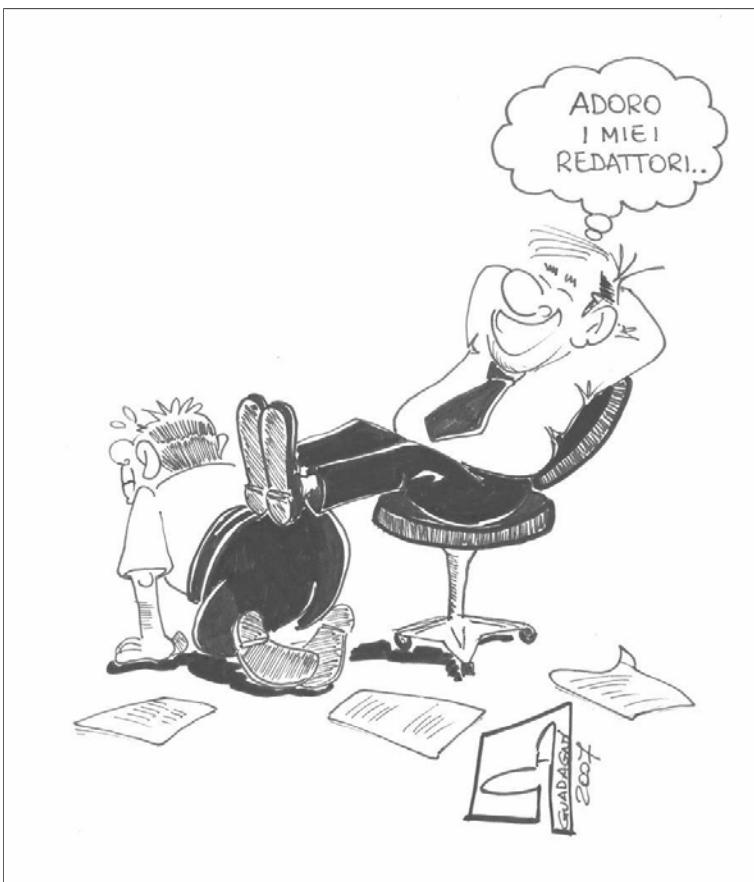
significa utilizzare i neuroni e si sa il vuoto non ragiona. Ma bando alle ciance, parliamo di questa fanzine e soprattutto

che in futuro dette minacce vengano messe in atto che sono a chiederli a tutti un aiuto. No, non parlo dell'eliminazione dei due personaggi, ma ascrivermi, darmi spunti, insomma una specie di rubrica verde "dillo a Motorana"... I due personaggi e tutta la redazione non ne sa nulla e lo scopre solo leggendo questa mia paginetta..insomma è ora che la fanzine si metta ai tempi.... la posta del Quore a b b i a i n i z i o...motorana risponderà.... forse in tempo! Ma per favore non minacciatemi anche voi!



ah dimenticavo...dove inviare le vostre domande del Quore? Ma è semplicissimo, inviatele

in redazione oppure mandatemi mp (non il socio redattore per favore 😊😊)... vi attendo 😊😊



tutto parliamo di come viene messa in piedi. Il fenicio manda a tutti noi un primo avviso cortese e delicato che normalmente suona "ragazzi abbiamo un nuovo numero da mettere su, date del vostro meglio". Ciò accade a due mesi dall'uscita... piano piano arrivano gli articoli, le storie, le interviste rosa, le settimane passano, gli avvisi ai naviganti continuano ad arrivare con tono sempre più minacciosi, fino ad arrivare agli ultimatum di cui sopra. Ed ecco che evi-

Sito web, Mailing List, Chat, Forum e Tessera

Clicca su:



In libreria

Marzo 2007

Anno 5, Numero 2

Lettere consigliate...

Chiara Mente...

è il titolo molto esplicito di questo libro; lei, l'autrice, si chiama Chiara Scardaci e in queste 176 pagine mette in discussione e racconta tutta la sua vita, dal momento in cui ha scoperto il mondo del motociclismo.

L'autrice, laureata in giurisprudenza ed avvocato, lavora attualmente come consulente legale presso un importante gruppo imprenditoriale italiano.

Il libro realizza il suo grande desiderio di esprimere al mondo intero come lei, tramite la sua moto, abbia imparato a conoscersi e a volersi bene, a giungere al proprio cuore fino a scoprire che era pieno di tutto ciò di cui si ha bisogno da non potersi sentire mai più sola...e come questa consapevolezza l'abbia resa libera.

Guardandosi allo specchio, Chiara, nel suo libro ripercorre la sua vita dalla fine dell'università, la laurea, i giorni difficili della pratica forense e l'entusiasmo per una professione che le avrebbe riservato molte amarezze e delusioni, le ambizioni pro-

fessionali e le storie d'amore più o meno coinvolgenti.

Fino ad arrivare alla scelta di iscriversi alla mailing list di un forum di motociclisti, per mezzo della quale, Chiara conosce vere amiche e amici i quali fin dalle prime uscite in moto, anche da "fermona" o "cancello", riescono a far

"..la paura deve esserci perché è quella che ti evita di strafare e di prendere le curve ad una velocità che poi ti accorgi di andare dritta.."

"..l'imprevisto deve essere l'esperienza che allontana la paura e non il pensiero.."

Chiara impara ad avere pieno controllo della sua moto, trovando così una nuova dimensione e scoprendo un'altra se stessa, una persona diversa, pervasa da una magia "a due ruote".

Sono poche pagine scorrevoli; è la semplice storia con le sensazioni molto intense di una ragazza comune, vissute giorno per giorno in compagnia della sua amica più fedele, una moto.

Chiara dedica il libro

A quelle donne che sanno di poter fare tutto quello che desiderano

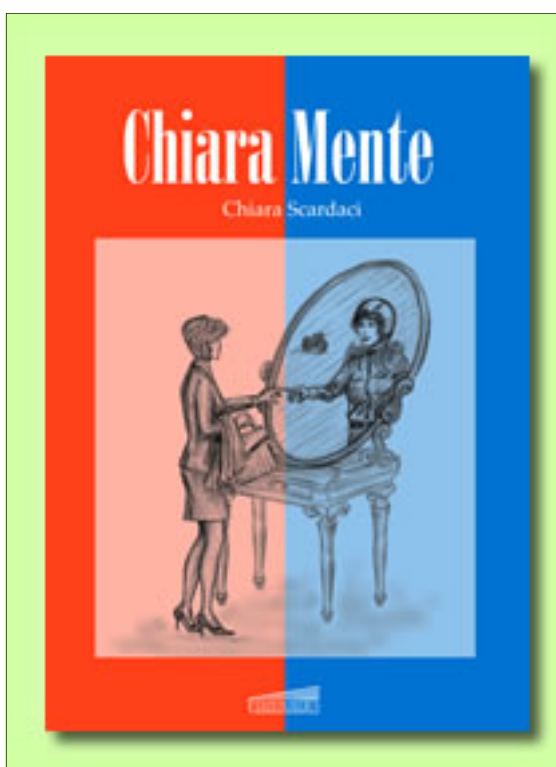
A quegli uomini capaci di amarle nella consapevolezza che ognuna di loro è libera

Al blu che c'è dentro di noi....

Mirella - Bluedream

(www.edizionirebus.it)

A CURA DI MORGHI



percepire al suo cuore l'immensa gioia dell'andare in moto.

Gradualmente e con i consigli sinceri dei suoi amici... sia sulle tecniche di guida o su ciò su cui riflettere..



Gli Amici di FazerItalia

Anno 5, Numero 1

Gennaio 2007

Questo spazio

è disponibile

per sponsorizzazioni.

**Per info: convenzioni@fazeritalia.it
redazione@fazeritalia.it**